

## Episodio di ISOLA MAGGIORE TUORO SUL TRASIMENO 14.06.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Isola Maggiore, Vernazzano	Tuoro sul Trasimeno	Perugia	Umbria

Data iniziale: 14/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. *Chiappafreddo Orlando*, di anni 34, nato ad Amelia (Terni), residente ad Isola Maggiore di Tuoro sul Trasimeno, coniugato con la figlia di Vincenzo Paci.
2. *Paci Vincenzo*, nato a Capraia e Limite (Firenze), di anni 53, residente a Isola Maggiore di Tuoro sul Trasimeno, padre di due figli maschi e una femmina (moglie di Orlando Chiappafreddo).

#### Altre note sulle vittime:

1. *Paci Giuseppe*, che non risulta (inspiegabilmente) all'anagrafe di Tuoro sul Trasimeno, figlio di Vincenzo Paci, residente ad Isola Maggiore di Tuoro sul Trasimeno, celibe. Ferito per poi essere ucciso nella successiva rappresaglia.
2. Abitanti di Isola Maggiore rifugiatisi nel Mulino vengono risparmiati dalla fucilazione prevista in un primo momento.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

### Descrizione sintetica

La mattina del 14 giugno 1944 tre militari tedeschi sbarcano ad Isola Maggiore in cerca di una radio clandestina che, secondo alcune testimonianze, è stata portata la sera precedente da un individuo equivoco, subito dileguatosi. Perquisendo ogni casa lungo l'unica strada del paese, giungono all'ultima, prima del bosco, dove vive la famiglia Paci che da mesi ospita un militare originario dell'Italia settentrionale sbandato dopo l'8 settembre. Risulta sempre dalle diverse testimonianze che il capofamiglia Vincenzo Paci, vista la mala parata, si sia recato presso la legnaia a prendere la radio lì occultata, ma porgendola ad uno dei soldati viene da questo ucciso a freddo. A quel punto suo genero Orlando Chiappafreddo si getta su chi ha sparato ma viene dagli altri immediatamente ucciso. Giuseppe Paci, figlio di Vincenzo, approfitta della confusione per correre nel bosco a recuperare un fucile nascosto, inizia a sparare contro la pattuglia ma non colpisce nessuno, rimanendo però egli stesso gravemente ferito ad un piede. Altri isolani intervengono in maniera scomposta facendo fuoco sulla pattuglia, che riesce a riprendere l'imbarcazione e tornare sulla terraferma, lasciando però esanime uno dei componenti. Temendo la prevedibile rappresaglia, le poche decine di abitanti di Isola cercano rifugio all'interno del mulino, mentre il paese è fatto segno di colpi d'artiglieria da una frazione adiacente Tuoro. Passa qualche ora e una nuova pattuglia tedesca, circa venti soldati, sbarca di nuovo ad Isola e trova tutti i suoi abitanti dentro il mulino. Ne viene disposta la fucilazione, poi revocata.

La rappresaglia vedrà concretizzarsi il giorno successivo ai danni di Giuseppe Paci e di un altro civile.

### Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

### Violenze connesse all'episodio:

Cannoneggiamenti dell'abitato.

### Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

Reparto

Nomi:

Ignoti.

### ITALIANI

Ruolo e reparto

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

In tutta l'area del Trasimeno, in particolare quella occidentale, e nord-occidentale, è accertata la presenza – non è dato sapere se il semplice passaggio – di diversi reggimenti della 1. e 4. Fallschirmjäger Division. Quest'ultima è stata costituita proprio in Umbria, fra Trevi, Narni, Terni e Perugia, nell'autunno 1943; quanto invece alla 1., è documentato il suo largo impiego negli scontri avutisi sulla linea del Trasimeno nella seconda metà di giugno, motivo per cui si propende nettamente per loro come responsabili della strage. Tra il 14 e il 15 giugno tre diverse pattuglie si recano ad Isola: la prima (che perde un uomo) è composta di tre soldati, le successive di almeno venti.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

- Presso la casa che fu della famiglia Paci una lapide (non più in ottime condizioni) ricorda l'episodio.
- A Tuoro sul Trasimeno, lungo viale Console Flaminio, un monumento in travertino ricorda tutti i Martiri toreggiani del nazifascismo.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

Annuali celebrazioni della ricorrenza, ancora molto sentita ad Isola Maggiore.

**Note sulla memoria**

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

- Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2007, p. 181.
- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia, Editoriale Umbra, Foligno, 2013, pp. 86-96.

**Fonti archivistiche:**

- SC Tuoro sul Trasimeno, RAM 1944.

**Sitografia e multimedia:**

- DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

**Altro:**

- DVD *1944-2004 Noi c'eravamo*, progetto "*Salviamo la memoria*" del Comune di Tuoro sul Trasimeno, con il coinvolgimento di cittadinanza e scuole locali. Il progetto è stato ideato e seguito da Geraldo Radi, già sindaco di Tuoro, che ha perso il padre nella strage del 1 luglio 1944.

**V. ANNOTAZIONI**

La ricostruzione della vicenda che sconvolge Isola fra il 14 e il 15 giugno, pur essendo al momento basata esclusivamente su testimonianze (degne comunque – vista la provenienza – del massimo credito), risulta tuttavia comprensibile ed accettabile. Due sono sostanzialmente i lati oscuri, impossibili da chiarire allo stato attuale delle conoscenze: chi ha portato la radio a casa Paci e perché (e perché è stata da loro presa in custodia); perché la fucilazione della gente riparata nel mulino è stata disposta e poi immediatamente revocata.

A titolo di semplice considerazione va segnalato che qualche centinaio di metri sopra il mulino, a mezza costa di uno dei versanti della collina che sovrasta il centro abitato di Isola, si trova il castello allora appartenente al marchese Guglielmi, che da inizio maggio fungeva come "campo di concentramento provinciale" per gli ebrei della provincia di Perugia. In quel momento ve ne erano una trentina, metà circa dei quali in procinto di essere liberati durante la notte fra il 15 e il 16 giugno, grazie ad alcuni barconi forniti dai pescatori del luogo e dei paesi, con un'operazione ideata da alcuni effettivi delle formazioni partigiane dell'area del Trasimeno, con il decisivo concorso del parroco di Isola don Ottavio Posta (Giusto fra le Nazioni). La liberazione sarebbe stata completata con un'azione analoga una settimana dopo.

**VI. CREDITS**

ANGELO BITTI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

Comune di Tuoro sul Trasimeno.